



MISURE URGENTI DI PREVENZIONE
DEL RISCHIO SISMICO CONNESSO
AL FENOMENO BRADISISMICO
NELL'AREA DEI CAMPI FLEGREI
(D.L. 12 OTTOBRE 2023, N. 140)

PIANO DI COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE

SOMMARIO

CAPITOLO 1	3
1. PREMESSA	3
1.1 ANALISI DEL CONTESTO E SCENARIO DI RIFERIMENTO	3
1.2 ANALISI SWOT	6
CAPITOLO 2	9
2.1 OBIETTIVO STRATEGICO	9
2.2 CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE	10
2.3 I DESTINATARI/STAKEHOLDERS	11
2.4 AZIONI SPECIFICHE: MATERIALI, MEZZI E CANALI	12
2.4.1 Campagna di comunicazione di servizio sulle misure previste dal DL e sui contenuti specifici per il territorio	12
2.4.2 La campagna nazionale Io non rischio Campi Flegrei, declinata sul fenomeno bradisismico	13
2.4.3 Potenziamento e armonizzazione siti web istituzionali	15
2.4.4 APP regionale Campi Flegrei	15
2.4.5 Incontri periodici con la cittadinanza	16
2.4.6 Supporto agli sportelli informativi presenti nei comuni interessati	17
2.4.7 Iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate	18
2.4.8 Iniziative per le Università	20
2.4.9 Iniziative culturali e coinvolgimento "testimonial"	21
2.4.10 Iniziative promosse dal Terzo settore	21
2.4.11 Open day delle strutture pubbliche	22
2.4.12 Formazione continua finalizzata a una migliore comunicazione ai cittadini	22
2.4.13 Progettazione, realizzazione e installazione di cartelli multilingua (segnaletica di protezione civile)	23
2.5 PER UNA COMUNICAZIONE INCLUSIVA	24
2.6 TONO E LINGUAGGIO	25
CAPITOLO 3	26
3.1 I TEMPI/ CRONOPROGRAMMA	26
CAPITOLO 4	26
4.1 VALUTAZIONE DEL PIANO E MISURAZIONE DEI RISULTATI	26

CAPITOLO 1

1. PREMESSA

Il Piano di Comunicazione alla popolazione rientra tra le misure urgenti per fronteggiare gli effetti e l'evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei, come previsto dall'articolo 3 del decreto-legge n. 140 del 12 ottobre 2023. Il bradisismo è strettamente connesso alla natura vulcanica dell'area: tali misure si affiancano e integrano, quindi, quelle previste per il rischio vulcanico, nell'ambito della Pianificazione nazionale di protezione civile per i Campi Flegrei.

La Regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile, ha il compito di coordinare il piano di comunicazione avvalendosi anche dei centri di competenza INGV-OV, CNR-IGAG, CNR-IREA, Eucentre, Reluis, PLINIVS-LUPT.

Il presente Piano è condiviso con i Sindaci dei Comuni nei cui territori ricade l'area interessata dalla crisi bradisismica in atto e in maniera più estensiva con i Sindaci dei Comuni della zona rossa per il rischio vulcanico Campi Flegrei.

Come previsto all'art. 3 comma 2 del decreto-legge 140/2023, il Piano di comunicazione prevede *"la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile presso la popolazione delle aree interessate, anche con il concorso del Volontariato organizzato di protezione civile, di iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate, di incontri periodici con la popolazione, di corsi di formazione continua dei giornalisti operanti nell'area, con la finalità di promuovere una migliore informazione al pubblico sui rischi e sulla pianificazione di protezione civile, nonché l'installazione sul territorio della segnaletica di protezione civile, anche prevedendo specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità"*.

Pertanto, il presente Piano contempla le iniziative di comunicazione e informazione alla popolazione nell'area dei Campi Flegrei in fase di prevenzione, ferme restando le specifiche responsabilità attribuite ai Sindaci dal Codice della Protezione Civile in materia di informazione alla popolazione in ordinario e in emergenza. In base al Codice della Protezione Civile (art. 12 comma 5 lett. b) del D. lgs n. 1/2018) i Sindaci hanno infatti la responsabilità dello svolgimento, a cura dei Comuni, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'uomo.

Il presente Piano è redatto entro 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 140 del 12 ottobre 2023, ai fini della sua approvazione con delibera di Giunta della Regione Campania. Successivamente il documento potrà essere aggiornato in considerazione di sopraggiunte nuove esigenze comunicative.

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E SCENARIO DI RIFERIMENTO

Parlare alla popolazione del rischio bradisismico, peraltro in attuale evoluzione, spiegarlo, definirne connessioni e differenze col rischio vulcanico e rischio

sismico, preparare gli abitanti all'idea di convivere con il rischio di un temporaneo allontanamento non è un processo semplice né neutro.

Una corretta comunicazione del rischio muove inevitabilmente da un approccio al tema di tipo scientifico e dalla consapevolezza che il "rischio zero" non esiste, con un lessico che, per quanto divulgativo, non può non rispecchiarne la complessità tecnica. Ma del rischio esiste anche una percezione individuale e collettiva, in cui categorie cognitive e aspetti emotivi si intrecciano ad elementi simbolici. Pertanto, per una comunicazione completa ed efficace del rischio non si può prescindere da un approccio al tema anche di tipo socio-antropologico¹, che valorizzi il ricorso oltre che al linguaggio scientifico anche a quello simbolico.

Tutte le comunità, infatti, modellano le proprie culture adattandosi agli ambienti che abitano: abiti, abitudini e abitare hanno a che fare con l'"habitat". L'ambiente antropizzato diventa paesaggio, caratterizzato da una costellazione di elementi simbolici che costruiscono e rafforzano nel tempo il senso di appartenenza individuale e collettivo, fatto anche di associazione tra luoghi e ricordi personali e collettivi.²

Il rischio non è solo un danno che ci si può attendere – come si intende nella sua accezione comune - ma anche una potenziale o reale minaccia a quell'ordine culturale così faticosamente costruito dalle comunità in interazione continua con il proprio ambiente. È potenziale sconvolgimento dell'ordinario, sospensione della quotidianità e della progettualità, messa in discussione di certezze individuali e collettive. È dunque un trauma collettivo che, come quello individuale, necessita di un approccio che dia spazio e tempo ad un'elaborazione.

3

Tale elaborazione del rischio ha dunque a che fare col senso profondo delle cose, con la causa ultima. Spiegare cause ed effetto di un fenomeno naturale dal punto di vista scientifico non giustifica il perché quel fenomeno avvenga in quel dato momento storico e in quel territorio e per quelle comunità. È inevitabile che si inneschi un meccanismo di interpretazione individuale e collettiva, da cui scaturisca anche un processo di attribuzione di colpa. E il perché non può essere spiegato con formule e diagrammi, ma emerge attraverso forme di espressività simbolica (arti visive e performative, letteratura, forma di spiritualità e devozione ecc.)

Nelle culture locali, infatti, persino gli aspetti pericolosi del paesaggio abitato sono oggetto di addomesticamento da parte delle comunità che abitano territori esposti al rischio. Essi diventano i protagonisti di una narrazione locale trasmessa ai singoli per mezzo di abitudini, discorsi e comportamenti reiterati, in cui persino

¹ Tale approccio è supportato da una lunga tradizione di studi che affonda le sue radici nell'ambiente accademico statunitense dagli anni '40 del secolo scorso, a partire dai primi apporti socio-psicologici di Sorokin A.P. (vd. "Man and Society in calamity", 1942), di C.E. Fritz, Marks E.S. e Allen Barton (vd. "The Norc studies in human behaviour in disasters", 1954; vd. "Communities in Disaster. A sociological analysis of collective stress situation", 1969) e dal Disaster Research Center dell'Università del Delaware fondato da E. Quarantelli e Dennis Wenger (vd. "What is a disaster? Perspectives on the question", 1998); per passare al contributo della scuola Ecologica di Boulder (Università del Colorado) e infine all'approccio antropologico inaugurato, sempre negli Usa, da Mary Douglas e Aaron Wildavsky (vd. Risk and Culture, 1982) fino ai lavori, tra gli altri, di Debora Lupton; William Torry e Anthony Oliver Smith ("Anthropological research on hazards and disasters", 1996).

² Sintesi tratta da: Remotti F. "Luoghi e corpi: antropologia dello spazio, del tempo e del potere," 1993; Augè M. Herzlich C., "Il senso del male", 1986; Fabietti U, Matera V. "Memorie e identità. Simboli e strategie del ricordo", 1999; Turri "Antropologia del Paesaggio", 2008, Zola L. "Memorie del territorio, territori della memoria", 2009;

³ I principali contributi alla riflessione in Italia provengono da: Ernesto De Martino e Clara Gallini "La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali", 1977; Augè M. Herzlich C., "Il senso del male", 1986; G. Ligi "Antropologia dei disastri", 2009.

“il male” acquista un senso. In queste storie vengono ritratti come quei conviventi problematici a cui è necessario abituarsi, erti a componenti identitarie da esorcizzare con ilarità, sorvegliati da santi tutelari, e, di cui ridurre, per l’effetto del solo parlarne in quei termini, la portata disastrosa.⁴

Pertanto, se un’emergenza è anche un fenomeno sociale - dato dal complesso “innescarsi di reazioni sociali prima, durante e dopo una crisi dovuta ad un agente fisico”⁵ - prevenire un’emergenza vuol dire lavorare sulla vulnerabilità sociale pre-impatto.

Ciò significa, essenzialmente:

- tentare di ridurre la diffusione di condizioni che in caso di disastro potrebbero aumentare le probabilità di esposizione ad eventuali danni di alcuni gruppi piuttosto che di altri;
- agire sulle precognizioni di rischio e pericolo che possono ostacolare una fattiva collaborazione dei cittadini ed esporre alcuni più di altri al rischio.

Un piano di comunicazione efficace può servire alla riduzione della vulnerabilità sociale in un’ottica di prevenzione. Può tentare di raggiungere le fasce fragili della popolazione, ovvero quelle più marginali per condizioni culturali o socioeconomiche, attraverso un multi-linguaggio semplice e alla portata di tutti, attraverso strumenti e canali popolari e accessibili. Può partire dal rilevare, anche grazie all’apporto di istituti ed enti di ricerca, le precognizioni di rischio, mediante un’interazione diretta e dialogica con popolazione e stakeholders e un metodo di raccolta e di indagine di tipo qualitativo, non escludendo l’analisi di linguaggi simbolici, mutuati dalle arti visive e performative e dalla letteratura.

È il momento della prevenzione, infatti, quello in cui si rende necessario il rilevamento di comportamenti ed espressioni che potrebbero ostacolare in un futuro non prevedibile una fattiva collaborazione dei cittadini in caso di emergenza. È il momento della prevenzione quello in cui urge comunicare le evidenze scientifiche per concetti facilitati, per arrivare al risultato ultimo della trasmissione e della giusta osservanza e messa in pratica di buone pratiche di protezione civile.

La comunicazione scientifica verso un pubblico composito, quali possono essere gli amministratori, i decisori chiamati a gestire una fase emergenziale, ma soprattutto i singoli cittadini, deve tendere a essere il più possibile oggettiva, chiara e non contraddittoria. Deve contribuire a creare anche una “cittadinanza scientifica”, generando fiducia verso gli scienziati e le istituzioni.

Nel processo decisionale della gestione di una crisi bradisismica o vulcanica, la centralità della scienza è un aspetto decisivo nell’accettazione da parte della popolazione delle misure intraprese per affrontare la crisi. È necessario rafforzare la fiducia sia verso lo scienziato che verso il decisore istituzionale.

⁴ Sul ruolo poetico della narrazione, i riferimenti, tra gli altri, spaziano da: Geertz C. “Antropologia interpretativa”, 1988; Sobrero A. “Il cristallo e la fiamma. Antropologia tra scienza e letteratura”, 2009; Cavarero A. “Tu che mi guardi, tu che mi racconti. Filosofia della narrazione”, 2001.

⁵ Marco Lombardi, “Sociologia delle emergenze, Aspetti e problematiche recenti”, in Botta G. (a cura di), “Eventi naturali oggi. La geografia e le altre discipline”, Cisalpino, Milano, 1993).

Vivere nella caldera vulcanica attiva dei Campi Flegrei, luoghi dal paesaggio ameno, con una inseparabile e millenaria storia con l'uomo, significa anche attrezzarsi e sviluppare capacità di convivenza con il sollevamento del suolo e con gli sciami sismici, maturando attitudini di gestione del rischio, nella consapevolezza che una crisi bradisismica che ormai si prolunga in fase di attenzione (giallo) dal 2012 possa anche evolvere verso le successive fasi di preallarme (arancione) o allarme (rosso).

Le lunghe stasi che caratterizzano l'attività vulcanica dei Campi Flegrei, con l'ultima eruzione del 1538 al Monte Nuovo, possono generare conflitti tra memoria e oblio di non facile gestione in termini di consapevolezza del rischio e di comunicazione.

Ma delle crisi bradisismiche non si può perdere la memoria, avendole già vissute negli anni '50, '70 ed anche nel 1982-85. Una crisi bradisismica può essere anche molto lunga se si pensa che, prima dell'eruzione del 1538, quello che era un possibile precursore - ossia il sollevamento delle terre che emergevano dal mare per il bradisismo - venne gestito con un editto della Regina Giovanna II del 1492 che assegnava le terre emerse alla città di Pozzuoli, come pure fecero altri editti del Re Ferdinando del 1503 e del 1511.

Per vivere ai Campi Flegrei bisogna avere cultura di protezione civile e consapevolezza del rischio, obiettivo che questo piano persegue, realizzando le iniziative di comunicazione descritte al paragrafo 2.4.

1.2 ANALISI SWOT

L'analisi Swot (*Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats*) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce del contesto in cui un'organizzazione deve elaborare una strategia per il raggiungimento di un obiettivo. In questo caso l'organizzazione è rappresentata dal Servizio Nazionale della Protezione Civile e l'obiettivo è comunicare il rischio vulcanico dell'area, inclusa la fenomenologia del bradisismo.

L'analisi ha riguardato l'ambiente interno all'organizzazione, nel quale sono stati individuati punti di forza e di debolezza ed esterno all'organizzazione, nel quale sono state individuate minacce e opportunità.

Per ogni punto, si elencano i principali elementi emersi dalla più recente Indagine sulla percezione del rischio (elaborata in occasione dell'esercitazione Exe Flegrei 2019), dal confronto diretto con la popolazione incontrata durante recenti iniziative di comunicazione (es. Giornate nazionali di piazza Io non Rischio o incontri/assemblee pubbliche), dai quesiti giunti ai servizi informativi delle amministrazioni coinvolte, dall'analisi della rassegna stampa, in particolar modo quella locale, e dalla lettura di altri documenti utili, quali ad esempio quelli relativi a interrogazioni consiliari in materia.

Si precisa che, essendo costantemente in evoluzione la situazione nell'area flegrea, sarà importante prevedere nelle attività di comunicazione inserite in questo Piano, momenti di raccolta di feedback da parte della popolazione, con

l'obiettivo di calibrare contenuti e strumenti di comunicazione alle reali esigenze informative, che possono ovviamente modificarsi con il passare del tempo.

Opportunità

L'attuale crisi bradisismica in area flegrea è stata preceduta dalle crisi degli anni '50-'70-'80 che hanno comportato l'allontanamento di una parte della popolazione dalle loro abitazioni. I cittadini del territorio hanno quindi memoria storica di questa tipologia di eventi naturali e delle conseguenti decisioni assunte da parte dei Governi.

L'innalzamento del livello di allerta a giallo stabilito nel 2012, l'organizzazione sul territorio di esercitazioni nazionali di protezione civile quali Exe Flegrei nel 2019 e l'attuale crisi bradisismica, hanno comportato un lungo periodo, ancora in corso, di grande attenzione da parte della popolazione e degli organi di informazione rispetto a quanto sta accadendo sul territorio dei Campi Flegrei.

I cittadini dell'area flegrea riconoscono un ruolo importante alla protezione civile comunale, agli scienziati e alla protezione civile regionale nell'attività di informazione alla popolazione sui rischi. Le modalità preferite, per ricevere informazioni di questo tipo, sono nell'ordine: la televisione seguita da incontri pubblici e canali social.

Punti di forza

I Campi Flegrei sono un vulcano costantemente monitorato e sorvegliato da una pluralità di Centri di Competenza in relazione alla sismicità, alle deformazioni del suolo e alle caratteristiche chimico-fisiche dei gas. In particolare, sul territorio è presente, quale punto di riferimento fondamentale per i cittadini, l'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv, la più antica Istituzione scientifica del mondo dedicata allo studio dei vulcani, che dispone di una efficiente e tecnologicamente avanzata rete di strumentazione multi-parametrica per definire e valutare costantemente lo stato di attività del vulcano, in modalità H24 attraverso una sala operativa dedicata, con emissione e pubblicazione di bollettini.

In considerazione del rischio vulcanico che caratterizza l'area Flegrea il Sistema di protezione civile da anni è impegnato nella redazione e aggiornamento di una pianificazione nazionale. A tale pianificazione se ne affiancherà una specifica dedicata al fenomeno bradisismico.

In considerazione della crisi bradisismica in atto il Governo ha varato il decreto-legge n. 140/2023 che prevede misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area flegrea. Questo provvedimento è stato redatto per dare da subito una risposta pronta e concreta a una crisi che - benché connessa alla natura vulcanica dell'area - potrebbe avere degli effetti sul territorio non necessariamente legati a una eventuale eruzione, ma in considerazione della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati.

Visto il perdurare della fase di attenzione in relazione al livello di allerta giallo per il rischio vulcanico, dal 2012 sono state organizzate azioni volte alla

diffusione di informazioni sul territorio e alla sensibilizzazione sulle tematiche di protezione civile (corsi di formazione, esercitazione nazionale Exe Flegrei 2019, Campagna di comunicazione Io non rischio Campi Flegrei etc).

Punti di debolezza

La crisi in atto ai Campi Flegrei ha richiesto e continuerà a richiedere "di essere interpretata" da parte della Comunità scientifica, sia in merito al solo fenomeno bradisismico in atto, sia in merito alla sua correlazione con il rischio vulcanico e quindi con una possibile eruzione. Per questo motivo, negli ultimi mesi, la Commissione Grandi Rischi si è riunita più volte per esprimere il proprio parere sulla situazione in atto, fornendo elementi di valutazione fondamentali per le decisioni che devono essere assunte dal Sistema di protezione civile. L'interpretazione dei fenomeni, in continua evoluzione, non è sempre stata immediata e univoca. Come Sistema, ci si è quindi ritrovati a dover necessariamente comunicare in un clima di incertezza, con tutte le difficoltà che questo comporta.

Comunicare in area flegrea risulta particolarmente complesso per la compresenza sul territorio di due pianificazioni diverse per contenuti, tempi, modalità e popolazione coinvolta: quella più generale sul rischio vulcanico e quella in fase di redazione per il bradisismo, di cui è parte. Oltre a riferirsi a fenomenologie diverse, entrambe prevedono l'individuazione di specifiche aree eventualmente da evacuare, in caso di possibile eruzione o dell'intensificarsi del bradisismo: la zona rossa, per lo scenario vulcanico, e l'area di intervento ristretto per lo scenario bradisismico.

Minacce

Tra la popolazione c'è una errata percezione del rischio bradisismico che viene considerato o strettamente connesso a una imminente eruzione, o legato al verificarsi di un evento di maremoto, o, al contrario, come un evento completamente disconnesso da una possibile eruzione.

Il recente incremento degli sciami sismici ha causato il timore tra la popolazione dell'area di dover lasciare la propria casa, anche in ragione della memoria storica in merito alle puntuali evacuazioni conseguenti agli sciami sismici degli anni '50, '70 e '80. Si è creata però confusione tra quanto previsto nel Piano di allontanamento per il rischio vulcanico e l'eventuale allontanamento per il bradisismo.

I cittadini percepiscono, già in ordinario, tra i principali problemi dell'area l'inadeguatezza dei servizi, dei trasporti/collegamenti e la presenza del traffico veicolare; di conseguenza, c'è una sfiducia di base sulle capacità delle amministrazioni locali e, nello specifico, sull'efficacia delle attività di pianificazione di protezione civile, amplificata da una scarsa conoscenza dei contenuti del Piano di allontanamento.

La presenza di alcune attività antropiche (come, ad esempio, progetti che prevedono trivellazioni sul territorio) hanno contribuito a ingenerare ansia tra i cittadini, i quali credono che queste attività possano favorire il bradisismo.

CAPITOLO 2

2.1 OBIETTIVO STRATEGICO

L'obiettivo strategico di questo Piano di comunicazione è rendere la popolazione dell'area flegrea più consapevole del fenomeno bradisismico che caratterizza il territorio in cui vive, più preparata sui comportamenti corretti da adottare in situazioni di emergenza e più informata sui dettagli della pianificazione di protezione civile.

I Campi Flegrei sono infatti una caldera vulcanica attiva a cui è connesso un particolare fenomeno che si chiama bradisismo, che comporta fasi di lento abbassamento e sollevamento del suolo. Attualmente siamo in un periodo di sollevamento del suolo, a cui sono legati degli sciami sismici importanti superficiali, avvertiti dalla popolazione, e che possono creare danni agli edifici vulnerabili.

Il fenomeno del bradisismo è associato all'attività vulcanica ma non è un'eruzione. Ai Campi Flegrei ci si attende invece che prima o poi ci sia un'eruzione. Questo è il motivo per cui da anni esiste un piano nazionale di protezione civile che va continuamente aggiornato, sul quale vanno fatte esercitazioni periodiche, attività di formazione, informazione e diffusione della conoscenza. Tutto questo lavoro va intensificato oggi, proprio perché c'è una sensibilità particolare sul fenomeno del bradisismo, a cui è stata associata una ulteriore pianificazione specifica.

La comunicazione del rischio vulcanico ai Campi Flegrei, e del connesso bradisismo, non deve né allarmare né, al contrario, rassicurare i cittadini ma ha il compito di promuovere in loro una consapevolezza più profonda rispetto ai rischi ai quali sono esposti. Pertanto, l'attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio deve tendere ad essere il più possibile coordinata, nel rispetto delle specifiche competenze di ciascun attore coinvolto in questo processo, dalla comunità scientifica alle istituzioni.

Tale compito, già di per sé complicato per il fatto che l'area è intensamente abitata e visitata da secoli, è ancora più difficile poiché è in atto un intenso lavoro di analisi e interpretazione da parte della comunità scientifica rispetto ai legami tra crisi bradisismica e possibile eruzione. Comunicare in modo certo, chiaro, tempestivo e univoco cosa sta accadendo ai Campi Flegrei non è sempre facile o possibile: comunicare nell'incertezza rende quindi ancora più sfidante l'obiettivo di questo Piano. È importante cercare di "parlare con una voce unica" per trasmettere, nonostante la complessità dei temi affrontati, informazioni chiare, corrette, e condivise all'interno del Servizio Nazionale di protezione civile.

Per questo, vanno potenziate e sviluppate ulteriormente le iniziative di comunicazione già realizzate nell'area o ne vanno avviate di nuove, tenendo conto in particolare delle esigenze delle persone con disabilità.

Le attività di comunicazione previste dall'art. 3 del D.L. 140/2023, come quelle previste dall'art. 5 (verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali), per le evidenti interconnessioni con i fenomeni vulcanici e con il piano di allontanamento per il rischio vulcanico, non saranno

riferite solo alla zona di intervento così come definita dal Dipartimento della protezione civile ai sensi dell'art. 2 co. 2 del decreto-legge ma si estenderanno, con tempi e modalità progressive, a tutti i comuni della zona rossa per rischio vulcanico Campi Flegrei.

2.2 CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE

Descrizione del fenomeno bradisismico. È fondamentale diffondere il più possibile una corretta descrizione del fenomeno del bradisismo e della sua evoluzione nella storia recente. In particolare, il bradisismo, che caratterizza la caldera, consiste in fasi di lento abbassamento (subsidenza) alternate a fasi di sollevamento più rapido dell'area interessata. Le fasi di sollevamento sono accompagnate generalmente da numerosi terremoti.

Storia delle recenti crisi bradisismiche. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi 1970-1972 e 1982-1985 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri alla periferia della città. Dal 2006 è in corso una nuova fase di sollevamento del suolo che si è innalzato, fino ad oggi, di oltre un metro. Nel corso del 2023, si è registrato un ulteriore aumento della frequenza dei terremoti.

Rischio vulcanico e bradisismo. Il bradisismo è una fenomenologia legata all'attività vulcanica presente nell'area flegrea. Sulle possibili cause del sollevamento c'è ancora dibattito all'interno della comunità scientifica. Tra le fenomenologie legate all'attività vulcanica si evidenziano i gas vulcanici emessi nella caldera che, in determinate concentrazioni, possono essere molto pericolosi per la salute umana e per gli animali, e le esplosioni freatiche, cioè particolari esplosioni che si verificano in aree ad intensa attività idrotermale, come ad esempio quella di Solfatara/Pisciarelli.

Rischio sismico nell'area flegrea. La sismicità nell'area dei Campi Flegrei si verifica generalmente in concomitanza del sollevamento del suolo in corso ormai da diversi anni. È importante spiegare le caratteristiche della fenomenologia che caratterizza il territorio, interessato da una sismicità considerata bassa e moderata, per quanto gli eventi possano esser superficiali e quindi avvertiti dalla popolazione, causando anche danni. Nell'evoluzione della crisi potrebbero comunque verificarsi nuovi successivi sciami sismici anche con singoli eventi significativi. Per questo è importante mettere in atto comportamenti volti alla autoprotezione.

La Pianificazione nazionale per il rischio vulcanico Campi Flegrei. Un piano di protezione civile è davvero efficace se conosciuto dalla popolazione che vive o frequenta l'area oggetto della pianificazione stessa. Per questo, in considerazione della complessità dello scenario previsto per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei e dell'impatto che l'eventuale evoluzione dell'attività vulcanica potrebbe avere sulla vita delle persone, vanno comunicate le misure previste nella pianificazione nazionale e i suoi aggiornamenti.

Misure previste dal decreto-legge 140/2023. Per garantire la piena trasparenza dell'azione pubblica è necessario dare corretta informazione delle misure previste dal decreto-legge 140/2023 e della loro applicazione. In particolare, si darà conto delle azioni previste dal Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico; delle iniziative previste nell'ambito del presente Piano di comunicazione alla popolazione; della Pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo e delle attività volte alla verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali.

Comportamenti corretti. Tra le azioni di prevenzione vi è certamente la diffusione di indicazioni riguardanti i comportamenti corretti da adottare in caso di evento. In particolare, quello che preoccupa molto le persone durante la crisi bradisismica è l'incremento degli sciami sismici che comportano il verificarsi di numerose scosse, più o meno forti. Per questo, anche con l'obiettivo di limitare il panico che si genera durante tali eventi, tra i contenuti della comunicazione vanno ricordati e fissati i comportamenti corretti in caso di terremoto. È importante sapere che non esistono prescrizioni certe e sempre valide rispetto a come comportarsi in caso di evento, ma soltanto consigli che, per essere messi in atto, richiedono una valutazione dello specifico contesto di riferimento.

2.3 I DESTINATARI/STAKEHOLDERS

- I cittadini
- Il personale dei Comuni e degli Enti locali
- I dirigenti, i funzionari e i dipendenti pubblici addetti al Servizio nazionale di Protezione Civile (componenti e strutture operative)
- I volontari di Protezione Civile
- I dirigenti scolastici, gli insegnanti, gli studenti (attività d'intesa con Ufficio Scolastico regionale)
- Le diocesi, il mondo ecclesiastico e l'associazionismo religioso (tutte le fedi)
- Enti del Terzo Settore: cooperative sociali, associazioni di rappresentanza, APS impegnate nei servizi sociali e sociosanitari rivolti alle persone vulnerabili e con disabilità
- Giornalisti (nell'ambito della formazione continua e obbligatoria con Ordine dei Giornalisti)
- Ordini professionali e Collegi interessati (nell'ambito della formazione continua e obbligatoria: ad es. Geologi, Ingegneri, Architetti ...)
- Università
- Operatori turistici e guide turistiche

- Altri destinatari che verranno coinvolti in modo particolare nelle attività di comunicazione ma senza sviluppare iniziative ad hoc come per le altre categorie: Associazioni datoriali/Associazioni dell'Industria e del Commercio/Associazioni dell'Artigianato/Associazioni del Turismo/operatori settore ristorativo e alberghiero dell'area dei Campi Flegrei; Rappresentanze estere; Istituti penitenziari etc.

2.4 AZIONI SPECIFICHE: MATERIALI, MEZZI E CANALI

Iniziative di diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile

Nell'ambito del presente Piano sono previste due campagne di comunicazione con due precisi obiettivi:

- con la campagna descritta al punto 2.4.1 si intende garantire una comunicazione di servizio riguardo alle misure previste dal Piano speditivo per il bradisismo e agli strumenti operativi "a misura di cittadino" contemplati nel presente Piano (ad es. App par. 2.4.4).
- con la campagna "Io non rischio – Campi Flegrei" si intende diffondere le conoscenze sul rischio vulcanico, sensibilizzare sui comportamenti corretti da adottare e sulla più generale strategia di pianificazione di protezione civile sia per lo scenario vulcanico e sia per quello bradisismico.

2.4.1 Campagna di comunicazione di servizio sulle misure previste dal DL e sui contenuti specifici per il territorio

Si prevede di realizzare una campagna di comunicazione molto specifica che abbia come obiettivo quello di garantire un'informazione puntuale e di servizio al cittadino sulle misure che deriveranno dalla nuova pianificazione per il fenomeno bradisismico.

In particolare, tra gli strumenti che verranno comunicati con questa campagna di servizio, ci sarà la nascita della nuova App regionale, di cui al paragrafo dedicato, destinata a diventare uno degli strumenti fondamentali per il dialogo tra i cittadini dell'area flegrea e le amministrazioni pubbliche, con riguardo particolare alle persone con disabilità. Infatti, gli strumenti della campagna saranno progettati anche per garantire la più ampia fruizione possibile alle persone con disabilità prevedendo l'accessibilità dei contenuti e, più in generale, raccogliendo le specifiche esigenze e studiando le soluzioni più efficaci.

Inquadrandosi nella cornice generale del Piano, assumendone obiettivi, target e stakeholders la campagna si avvarrà di numerosi strumenti, riportati di seguito a titolo esemplificativo: conferenza stampa di presentazione; evento di lancio con principali stakeholders; realizzazione spot radio/tv; realizzazione campagna social con contenuti dedicati (copy+card); elaborazione Piano media;

pubblicazioni ADV su stampa quotidiana e periodica; pubblicazione banner su stampa online e siti internet; realizzazione materiali informativi.

Per aumentare l'efficacia della campagna e avvicinare maggiormente i cittadini alle istituzioni, sarà valutata la collaborazione con persone influenti nel panorama locale (influencer, attori, sportivi, artisti, etc.). A queste persone, eventualmente scelte sulla base della loro credibilità e affidabilità, potrà essere affidata la comunicazione di messaggi importanti della campagna.

In particolare, l'evento di lancio, da organizzare entro il mese di gennaio 2024, servirà innanzitutto a presentare il redigendo Piano speditivo di emergenza per il rischio bradisismico e le principali attività in corso connesse all'attuazione del decreto-legge 140/2023, nonché il presente Piano della comunicazione alla popolazione.

Considerato che i Campi Flegrei sono un vulcano costantemente monitorato da una pluralità di Centri di Competenza si punta a dare valore innanzitutto alle tematiche scientifiche. Proprio per rimarcare questi aspetti, l'evento, suddiviso in due giornate, sarà realizzato presso Città della Scienza.

L'evento, di carattere informativo e formativo, sarà dedicato all'ampia platea dei destinatari interessati dal Piano della comunicazione, con sessioni dedicate e contemplerà anche spazi divulgativi destinati ai cittadini e agli studenti.

Negli ambienti di Città della Scienza, al fine di mostrare come opera il Sistema di protezione civile rispetto al monitoraggio dei Campi Flegrei e alla pianificazione di allontanamento, saranno installati gazebo a cura dei centri di competenza sulle tematiche prettamente scientifiche: sarà così possibile rispondere a tutte le domande di approfondimento relative al monitoraggio del vulcano, alle deformazioni del suolo, alle tecniche con cui vengono effettuate le rilevazioni, etc..

Verranno anche installati i gazebo della Campagna Io Non Rischio Campi Flegrei a cura dei volontari di protezione civile appositamente formati.

2.4.2 La campagna nazionale Io non rischio Campi Flegrei, declinata sul fenomeno bradisismico

La campagna sulle buone pratiche di protezione civile Io non rischio – Campi Flegrei, già attuata per il rischio vulcanico, coerentemente alla filosofia di Io non rischio 365, potrà essere riproposta sul territorio in più occasioni – e non solo durante le Giornate nazionali in piazza – in concomitanza a iniziative di richiamo per l'area, con l'obiettivo di raggiungere il più alto numero di persone possibile.

La campagna mira ad accrescere la consapevolezza dei cittadini in merito al rischio vulcanico a cui sono esposti e a diffondere i comportamenti corretti da adottare a seconda delle diverse fasi di attivazione della Pianificazione nazionale di protezione civile. In particolare, l'informazione sul tema del bradisismo – già tra gli argomenti dell'attuale campagna – sarà ulteriormente sviluppata, con la creazione di contenuti specifici che approfondiscano la fenomenologia e mettano

insieme le conoscenze sul rischio vulcanico, per fornire alla popolazione maggiori strumenti per affrontare le crisi bradisismiche che stanno interessando l'area.

Una delle modalità di interazione su cui si basa attualmente la campagna Io non rischio e che verrà riproposta anche per queste occasioni è quella "face to face", mediante l'organizzazione di piazze fisiche, dove volontari comunicatori del luogo, appositamente formati sui temi oggetto della campagna, incontreranno la cittadinanza per diffondere le buone pratiche di protezione civile sul rischio vulcanico e sul fenomeno del bradisismo. In modo ancora più stringente rispetto a quanto raccomandato solitamente per lo svolgimento della campagna informativa nelle piazze d'Italia, in area flegrea dovrà essere prevista anche la presenza di rappresentanti della protezione civile comunale o regionale per informazioni di dettaglio sulla pianificazione di protezione civile, compresa quella redatta per il fenomeno bradisismico o di personale dei Centri di Competenza coinvolti.

Per questa attività, verranno allestiti i tradizionali gazebo informativi, con i materiali appositamente predisposti, da collocare nei principali luoghi di aggregazione (piazze, parchi pubblici, strade principali, stazioni FS e TPL, centri sportivi, etc), individuati d'intesa con i Comuni interessati. Sarà anche verificata la possibilità di allestire i gazebo informativi presso i principali centri commerciali, per consentire le attività divulgative in luoghi riparati dalle intemperie, in periodo invernale o comunque in caso di pioggia o eventi meteo avversi.

In particolare, le attività di comunicazione tramite gazebo informativi saranno previste:

- nei weekend, nei luoghi più frequentati dai cittadini nel tempo libero;
- a ridosso di eventi festivi (Natale, Pasqua) nei luoghi più frequentati dai cittadini nel tempo libero;
- in occasioni di eventi particolari di interesse culturale e/o sportivo in cui è prevista una grande affluenza di persone (concerti, gare, ecc.);
- in occasione di giornate straordinarie di apertura dei Musei o dei siti archeologici.

All'attività di piazza i volontari potranno associare l'aggiornamento dei propri canali social per rilanciare la loro partecipazione attiva alla campagna Io non rischio.

La campagna nazionale Io non rischio – Buone pratiche di protezione civile ha un sito di riferimento (www.iononrischio.gov.it) e propri canali social in cui, oltre ai materiali informativi, sono raggiungibili tutta una serie di altre informazioni e approfondimenti sui rischi e la protezione civile, sotto forma di video, webinar, pagine web. Il sito si arricchirà dei nuovi contenuti prodotti sul fenomeno del bradisismo, che, come per gli altri rischi, saranno tradotti in lingua inglese e rappresentati, mediante video, in LIS (Lingua dei segni italiana) e attraverso altre ulteriori tecniche per essere fruibili oltre che alle persone sorde, ipoacusiche, anche alle persone con disturbi cognitivi e dello spettro autistico.

2.4.3 Potenziamento e armonizzazione siti web istituzionali

Il sito web di un'istituzione rappresenta il luogo in cui è possibile trovare informazioni e dati corretti, ufficiali e attendibili. Offre inoltre agli utenti la possibilità di approfondire un argomento. Un sito web aggiornato, dove i contenuti sono facilmente rintracciabili, consente di evitare la diffusione di informazioni false e di occupare vuoti informativi.

Per consentire quindi al pubblico di avere una corretta informazione è fondamentale che i siti web delle amministrazioni e organizzazioni coinvolte nella gestione della crisi bradisismica parlino in maniera coordinata del fenomeno in atto e che diano le stesse indicazioni ai diversi pubblici di riferimento.

Verranno quindi creati dalle Istituzioni, insieme alla comunità scientifica, contenuti di approfondimento che avranno gli obiettivi di:

- spiegare il fenomeno bradisismico in considerazione del rischio vulcanico presente nell'area flegrea;
- spiegare il bradisismo in relazione al rischio sismico ad esso connesso;
- raccontare cosa è successo durante le recenti crisi bradisismiche;
- illustrare le attività svolte dal Sistema nazionale di protezione civile;
- fornire indicazioni riguardo ai comportamenti corretti da adottare;
- sciogliere dubbi e rispondere alle domande più frequenti.

Per quanto riportato tra le attività si prevede l'elaborazione e la pubblicazione di contenuti condivisi e redatti in un linguaggio semplice che possano aiutare a far comprendere il fenomeno in atto e a fornire i corretti riferimenti a chi volesse approfondire aspetti puntuali riguardo al bradisismo. Nei siti web che hanno la doppia versione italiano/inglese i testi verranno tradotti anche in lingua inglese.

2.4.4 APP regionale Campi Flegrei

La creazione di un'App Campi Flegrei risponde all'obiettivo di diffondere informazioni di servizio, di attivare un dialogo con la popolazione per garantire un reciproco scambio di informazioni ed acquisire dai cittadini i dati indispensabili per pianificare le azioni di protezione civile.

I canali digitali ben si prestano alla diffusione delle informazioni in tempo reale con un'ampia copertura raggiungendo un gran numero di persone in pochi istanti, compresi coloro che si trovano in zone remote o difficilmente raggiungibili.

Rappresentano inoltre un canale di ascolto privilegiato per acquisire dati dalla popolazione e da tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività di supporto.

Le principali funzionalità dell'App saranno:

- pianificazione di protezione civile *smart* sia per il rischio bradisismico che per quello vulcanico, in versione interattiva e facilmente accessibile con istruzioni operative, in caso di rischio vulcanico, sui percorsi di allontanamento, aree di attesa, aree di incontro, piani di spostamento e trasferimenti/gemellaggi;
- ricezione dati dai cittadini e dai soggetti istituzionali relativi ai nuclei familiari e numero di abitanti presenti negli edifici delle aree a rischio (bradisismico e vulcanico) persone con esigenze specifiche (per es. persone con disabilità che avranno bisogno di assistenza nell'allontanamento)
- ricezione dati dai cittadini e dai soggetti istituzionali per ottimizzare gli spostamenti della popolazione in caso di rischio vulcanico e sapere in anticipo:
 - quante persone si sposteranno con un mezzo proprio o necessiteranno di mezzi di trasporto pubblico da mettere a disposizione
 - quante persone hanno già a disposizione un alloggio alternativo presso cui trasferirsi
- localizzazione e numero di immobili (privati o pubblici) al di fuori delle aree interessate e non utilizzati che possono essere messi a disposizione della popolazione che deve essere trasferita;
- informazioni per contestualizzare il rischio quali, ad esempio, i dati del monitoraggio del vulcano dei Campi Flegrei, la zonizzazione, i livelli di allerta, le mappe e il numero di abitanti che vivono in queste aree

La piattaforma digitale consentirà di avere a disposizione un cruscotto di back office per l'acquisizione e gestione dei dati connessi alla gestione del rischio, semplificando la comunicazione in caso di emergenze anche con processi automatizzati.

2.4.5 Incontri periodici con la cittadinanza

Gli incontri periodici con la cittadinanza sono da programmare innanzitutto nella zona di intervento di cui all'art. 2 comma 2 del decreto-legge n. 140/2023, più direttamente interessata dal rischio bradisismico, così come individuata dal Dipartimento della Protezione Civile.

Tenendo conto del fatto che la fascia di popolazione più giovane sarà raggiunta grazie al programma di formazione nelle scuole, la popolazione interessata dalle attività di comunicazione qui pianificate è quella compresa tra i 16 e i +99 anni.

Saranno organizzate, d'intesa con i Comuni interessati, iniziative di assemblee pubbliche in sedi da individuare (sale convegni, sale consiliari, sedi comunali, ecc.), aperte alla cittadinanza e preferibilmente a rappresentanti di categorie (associazioni di ambito culturale, sociale, ricreativo, ecc.), dove approfondire le tematiche di interesse, anche mediante proiezioni di video o slide, e rispondere

alle domande più ricorrenti. Ma si valuterà anche la possibilità di incontrare i cittadini nei loro luoghi ordinari di ritrovo e di aggregazione, permeando la comunità con nuove modalità e strumenti di "contaminazione".

Saranno individuati di volta in volta gli esperti (appartenenti a centri di competenza, sindaci, Dipartimento della Protezione Civile, Regione Campania e altri soggetti individuati dalle istituzioni competenti) che interverranno negli incontri pubblici. Lo stile comunicativo degli operatori incaricati di realizzare le attività sarà caratterizzato da un approccio dialogico e interattivo, in cui sia consentito ai cittadini fare domande e poter ricevere risposte simultaneamente, dedicando particolare cura all'ascolto.

2.4.6 Supporto agli sportelli informativi presenti nei comuni interessati

Per il corretto svolgimento di quanto previsto nel presente Piano è fondamentale prevedere diversi canali di comunicazione così da garantire un opportuno coinvolgimento di tutti i target individuati e in particolare per consentire l'accesso alla corretta informazione a cittadini che possono avere specifiche esigenze e appartenere a diverse fasce di età.

Inoltre, la comunicazione pubblica non può essere solo unidirezionale ma deve garantire la bi-direzionalità. La comunicazione uno a uno consente alle amministrazioni di raccogliere feedback dai propri utenti (cittadini, imprese, scuole etc) e agli utenti di porre quesiti e richieste che non sono già soddisfatti con i contenuti generici pensati per un vasto pubblico.

Il Comune in particolare deve garantire un dialogo diretto con i propri cittadini ai fini di dare le corrette informazioni sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile, sulle eventuali criticità presenti sul territorio e sulle misure adottate per superarle.

L'allestimento di nuovi sportelli informativi o il supporto a sportelli già esistenti dedicati alla crisi bradisismica in atto sono un elemento fondamentale in questo contesto in quanto:

- garantiscono un'alternativa alla informazione unidirezionale;
- consentono agli utenti di avere risposte a quesiti specifici;
- permettono all'amministrazione di raccogliere feedback per adeguare l'informazione;
- garantiscono l'univocità dei contenuti nelle risposte e consentono una standardizzazione nelle relazioni con l'esterno, alleggerendo anche i servizi interni all'amministrazione.

È possibile valutare se lo sportello fisico possa essere affiancato da ulteriori strumenti di contatto quali una linea telefonica dedicata e una casella email o un form online.

È necessario garantire una continuità e dare visibilità degli orari di apertura del servizio (ad es. lo sportello potrebbe essere aperto due giorni a settimana).

A supporto della operatività dello sportello, a cui sarà dedicato personale specificatamente formato, dovrà essere predisposta una base di conoscenza fatta di domande e risposte frequenti che consenta a chi si occupa di rispondere di avere una base condivisa e corretta dal punto di vista scientifico e di protezione civile. Il linguaggio da utilizzare nelle risposte dovrà essere semplice seppur sempre istituzionale.

Per l'individuazione del personale da dedicare a tale servizio i Comuni potranno valutare l'utilizzo delle risorse stanziato per le finalità previste all'art. 6 comma 1 lettera a) del decreto-legge n. 140/2023.

2.4.7 Iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate

La diffusione della conoscenza del fenomeno vulcanico e bradisismico non può prescindere dalla pianificazione di iniziative specifiche dedicate al mondo della scuola, in particolare agli istituti scolastici delle aree interessate dal rischio bradisismo, con un programma di formazione speciale dedicato al personale docente e non docente, e agli studenti degli istituti scolastici (scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado), statali e paritari.

Le iniziative nelle scuole saranno pianificate d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale con cui la Regione Campania ha già stipulato un protocollo di intesa in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 326 del 07/06/2023 che ha approvato lo schema di accordo denominato *"In Campania la scuola non rischia - Azioni integrate in materia di educazione civica e di sicurezza mediante la diffusione della cultura della protezione civile nelle scuole"*.

Lo scopo dei percorsi formativi nelle scuole consiste nel diffondere tra i più giovani, per il tramite del personale docente, la conoscenza delle buone pratiche di protezione civile collegate al rischio bradisismico in attuale evoluzione, spiegarlo, definirne analogie e differenze col rischio vulcanico, illustrare il redigendo piano speditivo di emergenza per il rischio bradisismico e il piano di allontanamento per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.

I percorsi formativi per gli insegnanti prevederanno anche la presenza di psicologi dell'emergenza per consentire ai docenti di approfondire con gli studenti anche gli aspetti emotivi connessi ai temi affrontati a scuola.

Io non rischio Scuola per le scuole primarie

Per il mondo della scuola, dove la cultura della prevenzione trova terreno fertile su cui radicarsi, è previsto lo sviluppo di una nuova declinazione di "Io non rischio Scuola" dedicata a diffondere tra i più piccoli le conoscenze sul rischio vulcanico e, in particolare, sul fenomeno del bradisismo. L'attività, rivolta alle scuole primarie dell'area flegrea, in primis quelle che maggiormente risentono dell'attuale crisi bradisismica, potrà seguire il modello di quanto sperimentato nel 2022 in Calabria sul tema del rischio sismico, e sarà realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, dalla Direzione regionale di protezione civile

con il supporto dei centri di competenza in collaborazione con l'Ufficio Scolastico della Regione Campania. In particolare, l'iniziativa consentirà ai docenti di sviluppare in autonomia, ma anche affiancati dai volontari di protezione civile locali, un percorso didattico specifico, nello spazio dedicato all'insegnamento dell'educazione civica.

Edurisk e altre iniziative INGV

EDURISK (www.edurisk.it) è un progetto di educazione al rischio dalla Scuola dell'Infanzia ai primi anni degli Istituti di Istruzione Superiore attivo dal 2000 nell'ambito della Convenzione DPC-INGV.

Nel corso di questi anni di attività ha promosso progetti in molte centinaia di Istituti di quasi tutte le Regioni, principalmente sul rischio sismico, oltre che iniziative di comunicazione e sostegno agli insegnanti in situazioni di emergenza (L'Aquila, 2009; Emilia, 2012; Centro Italia, 2016), come il progetto "#RipartiamoDallaScuola – Terremoto 2016: parliamone a scuola".

L'attività proposta è generalmente consistita in formazione agli insegnanti e supporto alla progettazione didattica, con la fornitura di materiali appositamente concepiti. Dal 2005 il tema rischio vulcanico è entrato pienamente nella progettazione educativa proposta, sia in area campana che in area etnea e nelle isole Eolie.

In area vesuviana e flegrea il progetto ha avuto tre fasi principali, rispettivamente negli anni 2005-2008 a Ercolano, 2014-2016 negli Istituti scolastici dei Comuni compresi nelle zone rosse in area vesuviana e flegrea e 2018-2020 a Marano, Pozzuoli, Quarto e Torre del Greco.

Sull'esperienza maturata, il gruppo di lavoro EDURISK ha ideato e realizzato il Kit didattico per la scuola primaria "Io non rischio Scuola", curandone direttamente anche la sperimentazione della versione destinata agli insegnanti realizzata in Calabria nell'anno scolastico 2022-2023.

Con gli opportuni adeguamenti e integrazioni potrà essere sviluppato uno specifico progetto per le scuole dell'infanzia e primarie dell'area flegrea.

Speciale L'attimo decisivo per le scuole secondarie

Nel 2023, il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e Merito ha promosso la realizzazione di un fumetto rivolto agli studenti di tutte le scuole secondarie di primo grado d'Italia. Il fumetto, dal titolo "L'Attimo decisivo", è una storia in 24 tavole in cui vengono raccontate le vicende di quattro ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, ognuna associata a uno specifico rischio: terremoto, maremoto, incendio boschivo, alluvione.

Il progetto rientra tra le attività promosse dalla campagna di comunicazione "Io non rischio – buone pratiche di protezione civile". All'interno del fumetto, sono stati posizionati in punti strategici della storia dei QR CODE attraverso i quali è

possibile accedere a contenuti video di approfondimento legati ai singoli rischi affrontati dai protagonisti.

Il fumetto è disponibile anche nella versione *audio book*, permettendo così la fruizione del prodotto a studenti e studentesse ciechi, ipovedenti o con altre caratteristiche che impediscano una corretta lettura del fumetto. Lo sfogliabile del fumetto, i video di approfondimento e l'*audio book* sono disponibili sul sito www.attimodecisivo.iononrischio.gov.it.

Sono online sul sito di Indire, l'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, anche sei video-lezioni della durata di circa 15 minuti l'una, tenute da esperti della comunità scientifica e di protezione civile, per supportare i docenti nelle attività in classe legate al fumetto.

A questo primo numero potrà seguire uno speciale rivolto agli studenti delle scuole secondarie dell'area flegrea dedicato alla narrazione di una storia che avrà al centro il rischio vulcanico e la crisi bradisismica in atto.

2.4.8 Iniziative per le Università

Il mondo accademico è di per sé multi-target perché la platea a cui ci si rivolgerà è principalmente composta da studenti e da professori. Si dovrà quindi prevedere il pieno coinvolgimento di entrambe queste categorie.

Si intende prevedere una fase di apprendimento, seguita da una fase di restituzione di quanto acquisito anche attraverso proposte progettuali per il territorio da parte delle Università e collaborazioni tra Atenei e istituzioni coinvolte nella gestione della crisi bradisismica. In molti corsi di laurea e cattedre vi è infatti la possibilità di approfondire alcuni temi riguardo a specifici punti di vista e di fare ricerca.

Per un pieno coinvolgimento dei diversi corsi di laurea potranno essere previsti:

- seminari multidisciplinari rivolti a studenti;
- seminari di approfondimento che coinvolgano i docenti per ambiti disciplinari;
- premi per tesi di laurea aventi ad oggetto il fenomeno bradisismico ai Campi Flegrei, aperto a diverse facoltà (da quelle più tecnico/scientifiche a quelle più umanistiche);
- collaborazioni ai fini del monitoraggio delle iniziative di comunicazione e della valutazione dell'efficacia delle azioni previste dal presente Piano.

Si prevede quindi di coinvolgere le Università della Città metropolitana di Napoli in modalità collaborativa anche per valorizzare le conoscenze e le competenze del mondo accademico.

2.4.9 Iniziative culturali e coinvolgimento "testimonial"

Il piano della comunicazione prevede anche l'eventuale programmazione di iniziative nell'ambito dell'arte e della cultura, come ad esempio:

- Premi
- Mostre
- Spettacoli teatrali e musicali

anche incentivando le associazioni culturali, teatrali, locali con progetti ad hoc.

Inoltre, si valuterà la possibilità di ingaggiare personaggi noti nel campo dello sport, della cultura, della musica, che abbiano particolare sensibilità ai temi della consapevolezza, della sicurezza e della protezione civile in generale, affinché facciano da testimonial della campagna o, comunque, veicolino messaggi di interesse del Piano.

2.4.10 Iniziative promosse dal Terzo settore

Affinché la comunicazione arrivi anche alle fasce più fragili della popolazione occorre elaborare ed utilizzare metodologie, linguaggi e canali diversi da quelli ordinari.

I destinatari di forme dedicate di comunicazione possono essere:

- i migranti ancora non completamente integrati e quindi isolati dal punto di vista linguistico;
- le persone senza fissa dimora;
- gli ospiti di strutture socio-assistenziali e di comunità terapeutiche;
- i degenti ospedalieri;
- gli anziani soli;
- le persone con disabilità.

Per raggiungerli sarà valutata la collaborazione con il mondo del Terzo Settore: associazioni, cooperative, enti filantropici e caritatevoli delle varie confessioni religiose e altri organismi dell'ambito sociale, dotati di personale specializzato ed esperto per intercettare le fasce più fragili della popolazione e individuare le metodologie e i linguaggi più consoni per parlare ai propri beneficiari.

Un progetto di comunicazione pilota in tal senso è quello denominato "Abili a proteggere" (www.abiliaproteggere.net) che ha indagato le migliori tecniche di comunicazione dei rischi di protezione civile e di relative buone pratiche a seconda delle diverse tipologie di vulnerabilità: disabilità (intellettive, visive, uditive, fisiche) e marginalità sociali.

Anche le associazioni di promozione culturale, sportiva e artistica del territorio potranno essere coinvolte per trovare metodi innovativi e originali, basati sul ricorso alle arti visive, performative ed altri generi di linguaggio narrativo e simbolico, per raggiungere il proprio bacino di utenza di riferimento (gare, premi, concorsi, ecc.).

2.4.11 Open day delle strutture pubbliche

Il Piano prevede la programmazione periodica di iniziative di apertura alla cittadinanza delle sedi delle principali componenti e strutture operative di protezione civile ("Open day"), ovvero:

- INGV Osservatorio Vesuviano;
- Sala Operativa regionale Unificata e del Centro Funzionale Multirischi, Isola C/3, Centro Direzionale di Napoli (Na);
- Dicomac, presso il Presidio Logistico di Protezione Civile di S. Marco Evangelista (Ce).

Gli Open day, come già sperimentato in occasione dell'edizione 2023 della Settimana nazionale della Protezione Civile, rappresentano infatti un'occasione importante per consentire ai cittadini:

- di conoscere direttamente gli Enti e le Istituzioni che compongono il Sistema di protezione civile, il funzionamento dei sistemi di monitoraggio dei vulcani e dei fenomeni sismici, delle sale operative, degli apparati operativi;
- di vedere da vicino mezzi e attrezzature impiegati in caso di emergenza;
- di assistere a dimostrazioni operative da parte di volontari, soccorritori ed operatori dei diversi Enti che compongono il Sistema;
- di apprendere, con l'occasione, buone pratiche di auto protezione e di riduzione del rischio.

I visitatori saranno accompagnati da personale addetto in un percorso formativo guidato, con un focus preminente sul rischio vulcanico-bradisismico che caratterizza l'area dei Campi Flegrei, in modo da rafforzare la conoscenza dei vari rischi del territorio regionale, dei piani di protezione civile nell'area Flegrea, del funzionamento dei sistemi di monitoraggio e allertamento usati per i vari rischi, anche mediante attività di workshop, laboratoriali e ludico-didattiche.

2.4.12 Formazione continua finalizzata a una migliore comunicazione ai cittadini

Per implementare le attività di comunicazione nel territorio interessato, è necessario puntare sulla formazione specialistica di alcuni degli stakeholders

precedentemente individuati, che saranno a loro volta veicolo di trasmissione di messaggi e informazioni ai cittadini sul territorio.

In particolare, si prevedono i seguenti tre programmi di formazione:

- per volontari di protezione civile aderenti ad organizzazioni di volontariato con sede nelle zone rossa e gialla per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei (allegato A);
- per dirigenti scolastici ed insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, con priorità per quelle ubicate nella zona di intervento e, successivamente, per le scuole ubicate nella zona rossa rischio vulcanico (allegato B);
- per giornalisti in formazione continua concordata con l’Ordine regionale (allegato C).

Altre iniziative di approfondimento tecnico ad hoc riguarderanno il personale addetto al Servizio nazionale di Protezione Civile, gli Ordini e Collegi professionali interessati (es. Geologi, Ingegneri, Architetti ...).

Ulteriori iniziative di sensibilizzazione sul tema saranno dedicate alle diocesi e al mondo ecclesiastico e dell’associazionismo religioso di tutte le confessioni religiose, alle Associazioni datoriali/Associazioni dell’Industria e del Commercio/Associazioni dell’Artigianato/Associazioni del Turismo/operatori settore ristorativo e alberghiero dell’area dei Campi Flegrei; Rappresentanze estere; Servizi sociosanitari; Istituti penitenziari etc.

2.4.13 Progettazione, realizzazione e installazione di cartelli multilingua (segnaletica di protezione civile)

La segnaletica di emergenza per il rischio vulcanico e bradisismico rappresenta un utile strumento per guidare l’allontanamento della popolazione al di fuori dell’area a rischio. Riveste, inoltre, anche l’importante ruolo di aumentare nella popolazione la consapevolezza del rischio e di riassumere le principali norme di comportamento e di autoprotezione da adottare in caso di allerta.

Si tratta di uno strumento non esaustivo di per sé per le informazioni sinteticamente contenute, ma complementare alle attività di informazione alla popolazione previste nella pianificazione di protezione civile nel suo complesso.

Si valuterà la necessità di integrare la segnaletica esistente sul territorio con ulteriori cartelli multilingua in base alla strategia operativa stabilita nell’ambito del Piano speditivo di emergenza per l’area bradisismica, previsto all’art. 4 del DL 140/2023.

Inoltre, nell’ambito del piano di allontanamento relativo allo scenario vulcanico ai Campi Flegrei la Giunta Regionale con la Delibera n.547/2018 ha approvato le

aree di incontro ed i cancelli di accesso (*gates di primo livello*) alla viabilità principale.

A completamento del piano di allontanamento con la DGR n.187/2023 sono stati approvati i percorsi per l'allontanamento assistito a partire dalle aree di attesa comunali e fino alle aree di incontro. Con la medesima delibera sono stati approvati anche i percorsi per l'allontanamento autonomo con mezzo proprio della popolazione dalla Zona Rossa. Complessivamente i Comuni della zona rossa hanno definito n.30 aree di attesa e la Regione Campania ha definito n.6 aree di incontro, n.14 gates di primo livello oltre alla totalità dei percorsi nelle due differenti modalità di allontanamento.

Anche tali elementi di pianificazione per lo scenario vulcanico saranno resi riconoscibili sul territorio attraverso la progettazione e l'acquisto, compatibilmente con le risorse assegnate, di idonea segnaletica multilingua da installare successivamente a cura dei Comuni e degli Enti Gestori della viabilità interessata.

Si tratta del potenziamento di una attività già sperimentata in occasione dell'esercitazione nazionale *EXE Flegrei 2019*, limitatamente all'allontanamento assistito per le aree di attesa e le aree di incontro.

In particolare, nell'ambito dello scenario vulcanico si intende potenziare anche la cartellonistica relativa all'allontanamento autonomo usufruendo del mezzo proprio, progettando nuova apposita segnaletica multilingua sia per i cancelli di accesso alla viabilità principale che per l'indicazione delle direzioni, anche attivando appositi tavoli inter-istituzionali.

Al fine di una univoca comunicazione ai cittadini i contenuti e la simbologia della segnaletica e della cartellonistica direzionale saranno armonizzati con la "app" regionale.

2.5 PER UNA COMUNICAZIONE INCLUSIVA

Una comunicazione realmente efficace, soprattutto se si tratta di comunicazione di servizio, deve tendere a essere il più inclusiva possibile, per consentire a tutti di poter accedere all'informazione senza discriminazioni.

Nel momento in cui vengono progettate o integrate iniziative è necessario, quindi, valutare fin da subito le esigenze specifiche dei pubblici a cui ci si rivolge. In particolare, la comunicazione pubblica deve garantire l'accessibilità dei contenuti informativi alle persone con diverse disabilità. L'accessibilità degli strumenti è un processo che può e deve sicuramente essere sostenuto dalle tecnologie ma è fondamentale prevedere momenti di confronto con le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità sia per verificare l'efficacia del messaggio trasmesso sia per condividere eventuali esigenze informative.

All'esito di momenti di incontro e di scambio sarà possibile prevedere eventuali iniziative *ad hoc* o apportare aggiustamenti rispetto a quanto si sta facendo.

In particolare, si prevede di poter sperimentare – al livello locale - flussi informativi tra cittadini con specifiche necessità e soggetti deputati all'assistenza e al soccorso in caso di emergenza o in fase di allontanamento. Inoltre, si ritiene utile coinvolgere le associazioni di rappresentanza negli eventuali progetti di pianificazione partecipata in qualità di stakeholders o in esercitazioni di protezione civile al livello locale per favorire il dialogo tra le parti.

2.6 TONO E LINGUAGGIO

Il tono che sarà utilizzato nelle diverse attività previste dal Piano definisce il modo in cui si comunica e fa sì che la percezione delle persone corrisponda a quella auspicata. La comunicazione di protezione civile mira ad accrescere la consapevolezza delle persone sui rischi e i comportamenti corretti e quindi nelle scelte di tono e linguaggio se ne dovrà tener conto, invitando il più possibile il cittadino a partecipare in prima persona alle attività di protezione civile.

Chi scrive o fornisce contenuti, sceglie il modo, le parole e le regole di stile da rispettare per essere chiaro e coerente. In generale, un linguaggio semplice è un ingrediente indispensabile per rendere i servizi di pubblico interesse - come quelli trattati dal presente Piano - più efficaci e inclusivi. Si dovranno inoltre scegliere registri adeguati ai destinatari a cui ci si sta rivolgendo in ogni specifica azione o iniziativa. Laddove possibile si dovrà garantire la traduzione dei contenuti anche in lingua inglese.

La scelta del linguaggio fatta di volta in volta dovrà essere dettata dai seguenti criteri:

- correttezza scientifica;
- chiarezza dei contenuti;
- accuratezza nelle informazioni fornite;
- coerenza nell'utilizzo dei termini.

In particolare, rispetto a quest'ultimo punto, già in fase di pianificazione di protezione civile è importante scegliere termini e definizioni che esprimano il più possibile in modo semplice e univoco concetti, anche complessi, per evitare che sorgano fraintendimenti. Ad esempio, la "zona rossa" è già stata individuata per identificare l'area in cui allontanare preventivamente la popolazione in caso di possibile eruzione. Di conseguenza, è importante definire con altra terminologia l'area maggiormente interessata dal bradisismo che infatti è identificata come "zona di intervento ristretto".

CAPITOLO 3

3.1 I TEMPI/ CRONOPROGRAMMA

Il presente Piano di Comunicazione contiene una tabella che associa le azioni specifiche di comunicazione previste al paragrafo 2.4 ai destinatari della comunicazione previsti al paragrafo 2.3, indicando orientativamente anche una loro tempistica di realizzazione.

CAPITOLO 4

4.1 VALUTAZIONE DEL PIANO E MISURAZIONE DEI RISULTATI

Premesso che per ogni azione di comunicazione proposta in questo Piano potrà essere prevista un'attività di raccolta dei feedback degli utenti, è auspicabile avere comunque un'azione di misurazione dei risultati più complessiva e strutturata.

Si intende proporre lo svolgimento di questa attività a soggetti terzi (ad es. Università, Istituti di ricerca, etc.) per garantire la messa in campo di adeguate competenze e - al contempo - l'imparzialità del lavoro di analisi.

Misurare i risultati delle strategie di comunicazione è fondamentale per valutare le azioni svolte e per saper indirizzare meglio eventuali azioni future. Senza una misurazione adeguata diventa difficile comprendere se le strategie adottate stanno raggiungendo gli obiettivi prefissati e se stanno generando un vero cambiamento nel modo di pensare e di agire dei cittadini.

Tabella riepilogativa del Piano di Comunicazione previsto dall'art. 3 del DL 140/2023

La seguente tabella mette in relazione i destinatari del Piano di Comunicazione (ex art. 3 del DL 140/2023) con le azioni specifiche previste dallo stesso documento. Inoltre, sintetizza: tempistiche, modalità e attori maggiormente coinvolti ai fini della realizzazione dell'azione prevista.

	Destinatari	Azioni specifiche	Quando	Dove/modalità	Soggetti maggiormente coinvolti¹
1	Tutti	Evento di lancio del piano	Entro gennaio 2024	Evento informativo e formativo	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Centri di competenza - Sindaci
2	Cittadini	Campagna di comunicazione di servizio sulle misure previste dal DL e sui contenuti specifici per il territorio	Le tempistiche saranno coerenti con l'avanzamento delle misure previste da DL e saranno connesse alle specifiche esigenze di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - TV - Radio - Carta stampata - Web e giornali online - Canali Social - Materiali divulgativi - App regionale Campi Flegrei 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Centri di competenza
		Campagna nazionale Io non rischio Campi Flegrei, declinata sul	A partire da aprile 2024	Allestimento gazebo INR nelle principali, in altri spazi particolarmente frequentati (musei, centri commerciali etc.) e in	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile

¹ Il Piano potrà prevedere il coinvolgimento di ulteriori attori istituzionali in funzione delle necessità, così come l'affidamento di servizi e forniture a società private secondo le procedure amministrative previste dalla normativa vigente.

fenomeno bradismico			occasione di eventi nei Comuni interessati d'intesa con i Sindaci	<ul style="list-style-type: none"> - Centri di competenza - Comuni - Volontari di PC
Potenziamento e armonizzazione siti web istituzionali	Entro gennaio 2024		<ul style="list-style-type: none"> - Sito web Dipartimento della Protezione Civile - Portale Regione Campania - Siti web Comuni area flegrea - Siti web centri di competenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Centri di competenza - Comuni
App Campi Flegrei	Entro dicembre 2024		<ul style="list-style-type: none"> - Web app - App mobile 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni
Incontri periodici con la cittadinanza	Nel corso del 2024		<p>Gli incontri saranno organizzati d'intesa con i Comuni interessati presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sale convegni - Auditorium - Sale comunali 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni - Centri di competenza
Supporto agli sportelli informativi già presenti nei comuni interessati	Nel corso del 2024		<p>Il supporto sarà fornito su richiesta dei Comuni interessati che implementeranno gli</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni - Regione Campania

			<p>sportelli con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sedi comunali - Sportelli fisici - Numeri di telefono dedicati - Email/form online 	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della Protezione Civile - Centri di competenza
Iniziative a carattere culturale	Nel corso del 2024	<p>Raccordo, tramite la Direzione regionale cultura e turismo con organizzazioni che si occupano di iniziative a carattere culturale sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Comuni 	
Raccordo con i soggetti dal Terzo settore	Entro giugno 2024	<p>Raccordo con gli enti del terzo settore per raggiungere gruppi di popolazione che hanno bisogno di una comunicazione dedicata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Comuni - Centri di competenza - Enti del terzo settore 	
Open day strutture pubbliche	A partire da marzo 2024	<p>Percorso formativo guidato presso le sedi dell'INGV-OV, della Sala Operativa regionale e della Dicomac</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Centri di competenza 	
Segnaletica di protezione civile	Entro dicembre 2024	<p>I cartelli saranno previsti per identificare le aree di emergenza individuate dai Piani comunali di protezione civile e dal Piano nazionale per il rischio vulcanico e dal</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni 	

3	Personale dei Comuni e degli enti locali	Formazione continua	A partire da gennaio 2024	In presenza E-learning Webinar	Piano speditivo per il rischio bradisismico. L'installazione dei cartelli sarà a cura di ciascun Comune	- Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni - Centri di competenza		
4	Dirigenti, i funzionari e i dipendenti pubblici addetti al Servizio nazionale di Protezione Civile	Formazione continua	A partire da gennaio 2024	- In presenza - E-learning - Webinar		- Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Prefettura - Comuni - Centri di competenza - Struttura organizzativa		
5	Volontari	Formazione continua	A partire da febbraio 2024	- In presenza - E-learning - Webinar		- Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni - Centri di competenza		

6	<p>Insegnanti, dirigenti scolastici, personale ATA</p>	<p>Iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate</p>	<p>A.S. 2023-2024</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza - E-learning - Webinar 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio Scolastico Regionale - Comuni - Centri di competenza
<p>Scuole primarie (insegnanti)</p>	<p>INR SCUOLA Campi Flegrei vulcanico e bradisismico Edurisk</p>	<p>A.S. 2023-2024 o A.S. 2024-2025</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza - E-learning - Webinar 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio Scolastico Regionale - Comuni - Centri di competenza - Volontari di PC 	
<p>Scuole secondarie</p>	<p>Fumetto "L'attimo decisivo" adattato al rischio vulcanico e bradisismico</p>	<p>A.S. 2023-2024 o A.S. 2024-2025</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza - Sito web 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio Scolastico Regionale - Comuni - Centri di competenza 	

	Scuole secondarie secondo grado	INR Campi Flegrei vulcanico e bradisismico	A.S. 2023-2024 o A.S. 2024-2025	- In presenza - E-learning - Webinar	- Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio Scolastico Regionale - Comuni - Centri di competenza - Volontari di PC
	Università (docenti e studenti)	Seminari Collaborazioni Premi di laurea	A.A. 2023-2024 o A.A. 2024-2025	- In presenza - E-learning - Webinar	- Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni - Centri di competenza - Università della Città metropolitana di Napoli
7	Diocesi e mondo ecclesiastico e associazionismo religioso	Incontri e seminari	Entro maggio 2024	- In presenza	- Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni
8	Giornalisti	Corsi di formazione continua	Entro marzo 2024	- In presenza	- Regione Campania

					<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della Protezione Civile - Ordine dei giornalisti Regione Campania - Centri di competenza
9	Iscritti agli ordini professionali e colleghi interessati	Corsi di formazione continua	A partire da aprile 2024	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza - E-learning - webinar 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Ordini e collegi professionali regionali - Centri di competenza
10	Operatori turistici e guide turistiche	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione - Incontri e seminari 	A partire da marzo 2024	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza - E-learning - Webinar 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Centri di competenza - Settore del turismo (guide turistiche, strutture ricettive, ecc) tramite le

11	Altri destinatari che verranno coinvolti nelle attività di comunicazione	Incontri e seminari	A partire da gennaio 2024	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza - E-learning - Webinar 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Dipartimento della Protezione Civile - Comuni - Centri di competenza
----	--	---------------------	---------------------------	--	--